

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto Marco Grendele

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ prov. _____
il _____ e residente in _____
nel Comune di _____ prov. _____
CAP _____ tel. _____/_____ fax _____/_____
email _____

in qualità di dottore forestale incaricato alle valutazioni ambientali
del piano – progetto – intervento denominato Ampliamento dell'attività produttiva della ditta
Natcor s.r.l.

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione Tecnica – DGR 1400/2017
allegato E punto 23

DATA 20/01/2023

II DICHIARANTE

dott. for. Marco Grendele

Firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 20/01/2023

II DICHIARANTE

dott. for. Marco Grendele

Firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI ISOLA VICENTINA E MALO



Ampliamento dell'attività produttiva della ditta Natcor s.r.l.

Relazione Tecnica -
DGR 1400/2017
allegato E punto 23

RT

Data emissione Gennaio 2023

Revisione 00

Scala --

Codice elaborato: LG_22_004_RT_00.docx

Referente di commessa:

Dott. for. Marco Grendele

Via A. Pigafetta, 22/A

36073 Cornedo Vicentino (VI)

Tel.: 339 6259112

E-mail: marco@landes-group.it

PEC: marco.grendele@pec.it

Committente:

Fanin s.p.a.

Via Fondomuri, 43

36034 Malo (VI)

Landes Group

dott.ssa for. Marta Ciesa | dott. for. Marco Grendele | dott. for. Carlo Klaudatos | dott. for. Enrico Pozza

Sede operativa: Via don Minzoni - 36034 Malo (VI) - www.landes-group.it

INDICE

PREMESSA	1
1 DESCRIZIONE DELLE VARIANTI AL PROGETTO APPROVATO	2
1.1 L'EDIFICIO PRODUTTIVO (EDIFICI A E B)	2
1.2 IL DEPOSITO OFFICINA (EDIFICIO C)	7
1.3 I MAGAZZINI (EDIFICI D ₁ E D ₂)	11
1.4 IL MAGAZZINO (EDIFICIO E)	12
1.5 I PARCHEGGI	14
1.6 L'ALLARGAMENTO STRADALE	15
1.7 LA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE	15
1.8 AREE A VERDE	15
1.9 INSERIMENTO PAESAGGISTICO DELLA VARIANTE	15
2 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	17
3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	22
3.1 HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE APPARTENENTI A NATURA 2000	23
4 DISAMINA DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI	25
4.1 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INTERFERENZE	25
4.1.1 HABITAT	25
4.1.2 SPECIE	26
5 CONCLUSIONI	35
6 BIBLIOGRAFIA	36

Pagina | I

PREMESSA

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito.

I siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000.

Il comma 5 dell'articolo citato affida poi alle Regioni alcuni compiti di particolare rilievo per rendere operativa a livello regionale la procedura di valutazione di incidenza, tra cui la definizione delle modalità di presentazione e di elaborazione dello studio di incidenza.

A seguito delle numerose norme approvate dalla Regione, è ora in vigore la DGR 1400 del 29 agosto 2017.

Tra le novità apportate vi è la terza Guida Metodologica per la valutazione di incidenza (Allegato A), nella quale rientra anche l'elencazione dei casi tassativi in cui la valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi può essere considerata non necessaria, vista la presenza di peculiari caratteristiche o del soddisfacimento di determinati presupposti.

La presente relazione viene quindi svolta in quanto l'intervento in oggetto ricade al punto 23 dell'elenco sopra citato: *piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

L'intervento è già stato autorizzato con Determina n. 1420 del 17/11/2020 che conteneva il Provvedimento di Valutazione Ambientale e contestuale Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art.27 bis del d.lgs. 152/2006. Conseguentemente qui si andranno ad analizzare le proposte di varianti presentate.

1 DESCRIZIONE DELLE VARIANTI AL PROGETTO APPROVATO

In corso d'opera, la Ditta si trova nella necessità di modificare il progetto approvato, apportando delle modifiche che devono essere valutate se sostanziali o meno.

Per comprendere meglio le modifiche proposte, si riprende lo schema del progetto approvato.

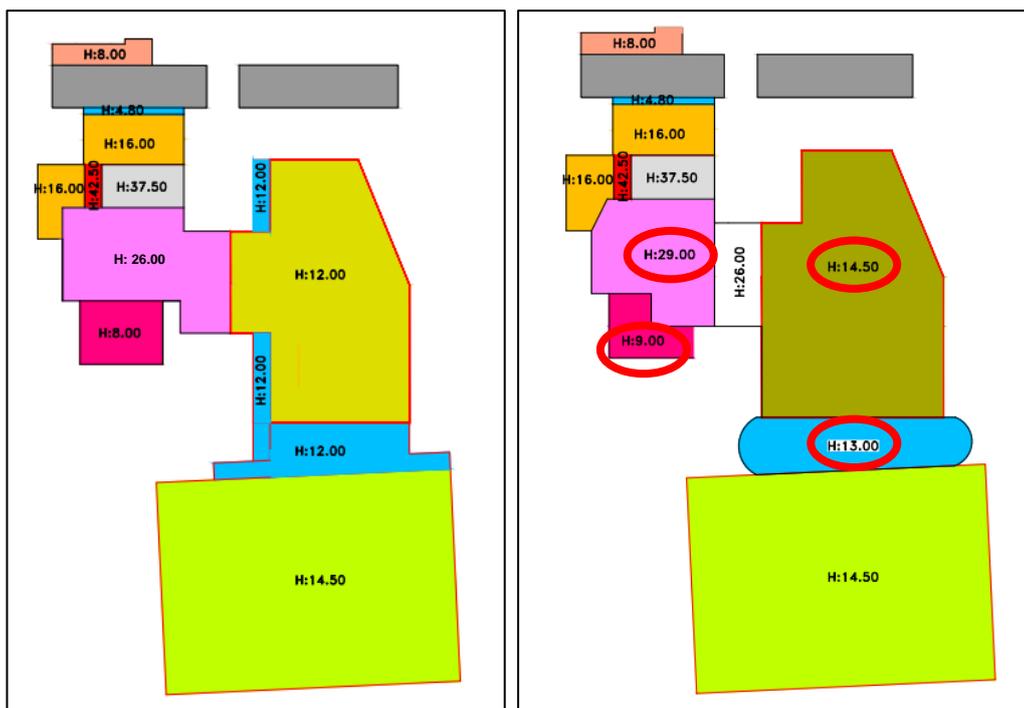


FIGURA 1-1. DIFFERENZE TRA LO STATO DI PROGETTO APPROVATO (SX) E QUELLO DI VARIANTE (DX) IN TERMINI DI PLANIMETRIE E ALTEZZE. SONO EVIDENZIATE LE MAGGIORI DIFFERENZE IN ALTEZZA (CERCHI IN ROSSO)

1.1 L'EDIFICIO PRODUTTIVO (EDIFICI A E B)

Si prevede un ulteriore innalzamento di parte del capannone esistente, portandolo da 26 a 29 metri. Ciò per consentire l'alloggiamento degli impianti tecnici produttivi e al contempo mascherare i camini e gli impianti presenti in copertura, entrambi già esistenti. L'innalzamento avverrà con le medesime modalità del progetto approvato. L'altezza massima dell'edificio, approvata in 42,5 m, non viene modificata.

Dal punto di vista planimetrico, si prevede la non realizzazione dell'ampliamento della sagoma nella parte nord-occidentale dell'edificio, mantenendo quindi un lato obliquo (lettera G in Figura 1-2).

Si prevede la realizzazione di un montacarichi sulla facciata meridionale, con la conseguente pannellatura esterna e quindi una modifica della sagoma, per meglio inglobare l'infrastruttura tecnologica (lettera F in Figura 1-2).

L'impianto montacarichi-montapersona sarà dotato di una cabina di dimensioni e portata idonea al trasporto di materiali in sacco (sacchi in bancale e/o sciolti o big-

bags su idoneo transpallet) ai vari impalcati dell'edificio produttivo (capannone con struttura più datata), dove sono presenti la maggior parte degli impianti di preparazione dei prodotti. L'importante investimento economico che Fanin vuole attuare è volto ad aumentare sensibilmente la sicurezza dei propri lavoratori, rendendo più sicuro il tiro in alto dei materiali rispetto al classico sistema dotato di paranco/carroponte, che in ogni caso viene mantenuto per lo spostamento dei bancali al livello di immissione nelle macchine (microsilos, linee di macinazione).

Pagina | 3

Altra necessità è quella di agevolare il sollevamento delle parti meccaniche per il mantenimento in efficienza degli impianti, oltre alle attrezzature di lavoro, data la notevole manutenzione necessaria (la frequenza degli interventi è molto elevata). Sui vari impalcati di lavoro sono posti inoltre anche gli impianti di abbattimento per la filtrazione delle polveri convogliate dagli impianti di aspirazione a servizio dei vari impianti produttivi autorizzati; il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato mediante la Determina Provinciale n. 1454 del 23/11/2020, impone di verificare periodicamente l'efficienza degli impianti per garantire il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera imposti dalle normative ambientali e in particolare prescritti dalla Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11/2020.

In copertura sono ubicati anche parte dei camini di emissione in atmosfera, soggetti a controllo da parte degli Enti di riferimento e ad autocontrollo mediante il campionamento periodico delle emissioni da parte dai fornitori esterni (tecnici dei laboratori incaricati).

Si sottolinea come l'edificio abbia una altezza importante, con impalcati di lavoro posti fino a quota di circa 19 m e copertura posta ad una quota di circa 24 m.

Si ricorda l'importanza, non da ultimo, di poter garantire la possibilità in caso di emergenza, di portare al piano eventuale personale di assistenza medica e/o portare al piano terra operatori in caso di infortunio. Chiaramente l'utilizzo delle semplici scale esistenti renderebbe assolutamente difficoltose le operazioni di emergenze richieste.

Purtroppo, l'impianto montacarichi-montapersona non è fattibilmente realizzabile all'interno dello stabilimento esistente, poiché non vi sono delle aree che consentono di avere dal piano terra fino alla copertura lo spazio necessario alla installazione. Si rende pertanto necessaria la sua ubicazione all'interno di un nuovo volume, posto sul lato a sud dello stabilimento produttivo in corrispondenza della attuale palazzina uffici; chiaramente il nuovo volume sarà rivestito con le stesse pannellature di progetto al fine di inserirlo adeguatamente dal punto di vista paesaggistico.

A seguito degli incontri effettuati con la Soprintendenza, per un miglior inserimento architettonico e paesaggistico dell'intervento, si è valutato opportuno estendere il rivestimento dei pannelli in modo tale da creare un unico volume allineato e in continuità con il capannone adiacente, che ospita i silos prodotti finiti.

Il nuovo volume avrà pertanto un'estensione in pianta di circa 6,0 m x 17,5 m e si estenderà fino alla quota di 29 m, quindi alla stessa altezza della baraccatura di

mascheratura della copertura dello stabilimento produttivo (si rimanda agli elaborati di progetto che verranno presentati per le misure e le quote di dettaglio).

Lo spazio reso disponibile all'interno del nuovo volume, ubicato tra l'impianto montacarichi-montapersona e il capannone esistente (dove sono installati i silos prodotti finiti), potrà essere eventualmente in futuro sfruttato per l'installazione di altri impianti che potrebbero rendersi necessari per le esigenze produttive. Nel volume che si libera all'interno del corpo in ampliamento vi è ad esempio l'ipotesi di inserire eventualmente una seconda scala metallica, dotata di soppalchi da collegarsi ai piani dell'attuale capannone produttivo.

In definitiva il corpo di fabbrica in ampliamento consentirebbe di contenere al proprio interno sia eventuali futuri nuovi impianti produttivi, sia garantirebbe di poter gestire materiali ed attrezzature in sicurezza, rendendo più agevole il raggiungimento dei vari livelli agli addetti e ai fornitori esterni, che attualmente devono superare più volte durante il turno lavorativo il dislivello tra il piano terra e l'impalcato posto a quota di circa 19 m o in copertura alla quota di circa 24 m.

Infine, si ridurrà l'ingombro della sagoma nella parte meridionale del collegamento con l'edificio C (lettera E in Figura 1-2).

Nelle immagini successive si riporta la sintesi degli interventi descritti.

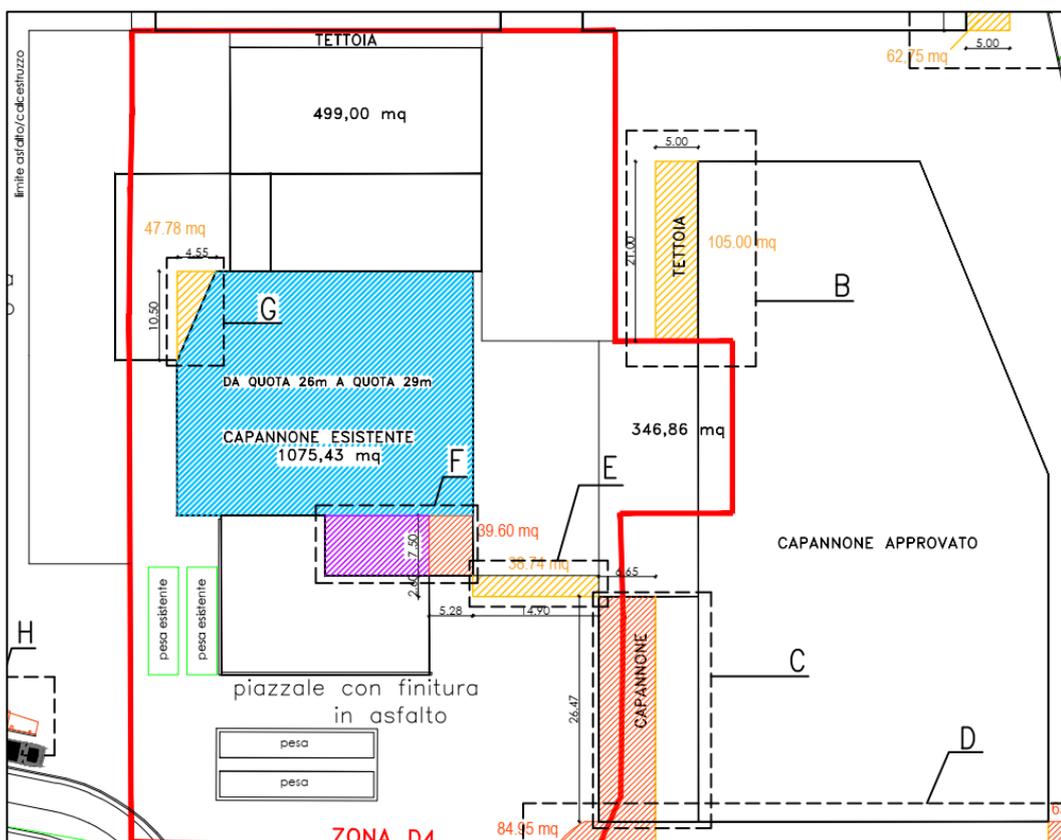


FIGURA 1-2. SINTESI DELLE MODIFICHE AL PROGETTO APPROVATO PER L'EDIFICIO A E B

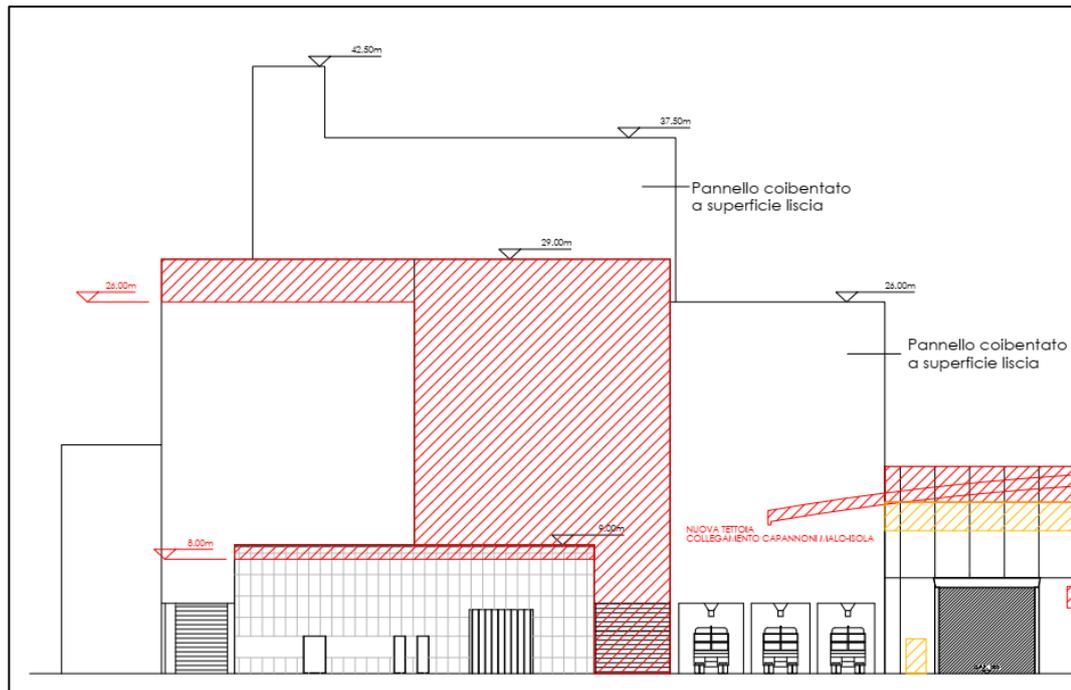


FIGURA 1-3. MODIFICHE PROSPETTICHE ALL'EDIFICIO A E B, VISTE DA SUD, CON REALIZZAZIONE VANO MONTACARICHI E INNALZAMENTO A 29 M

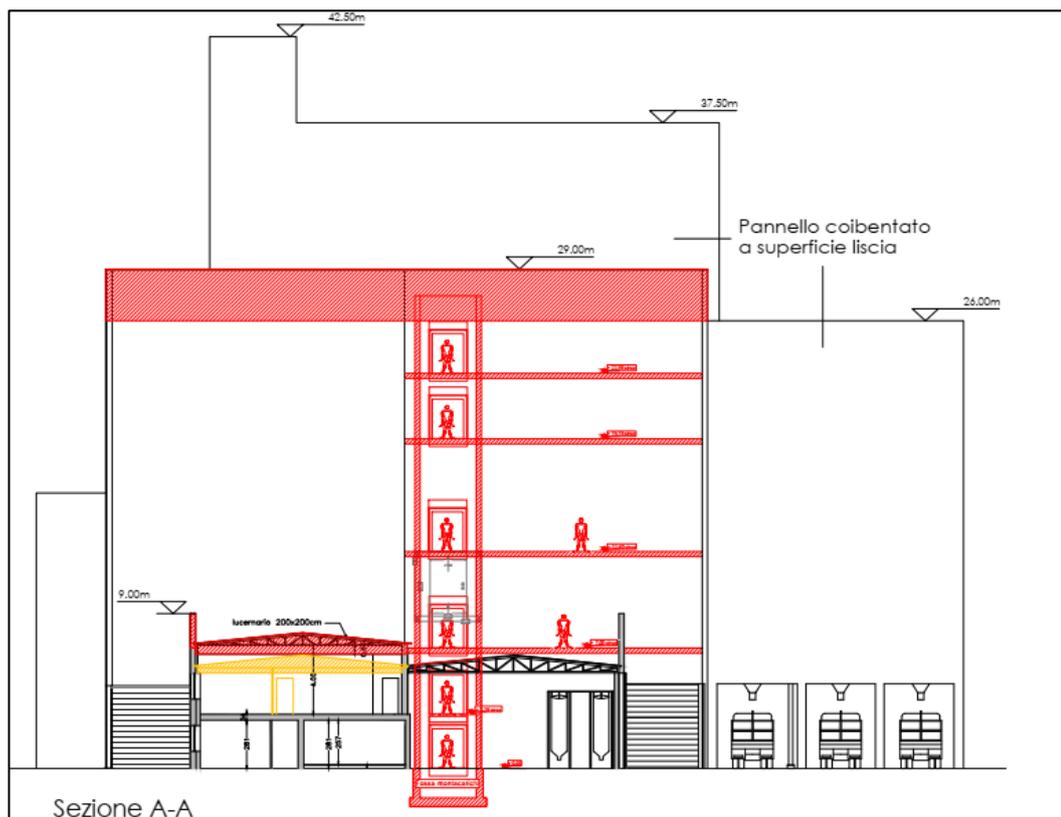


FIGURA 1-4. ILLUSTRAZIONE DELL'INSERIMENTO DEL MONTACARICHI E CONSEGUENTE NECESSITÀ DI INNALZAMENTO DELL'ALTEZZA

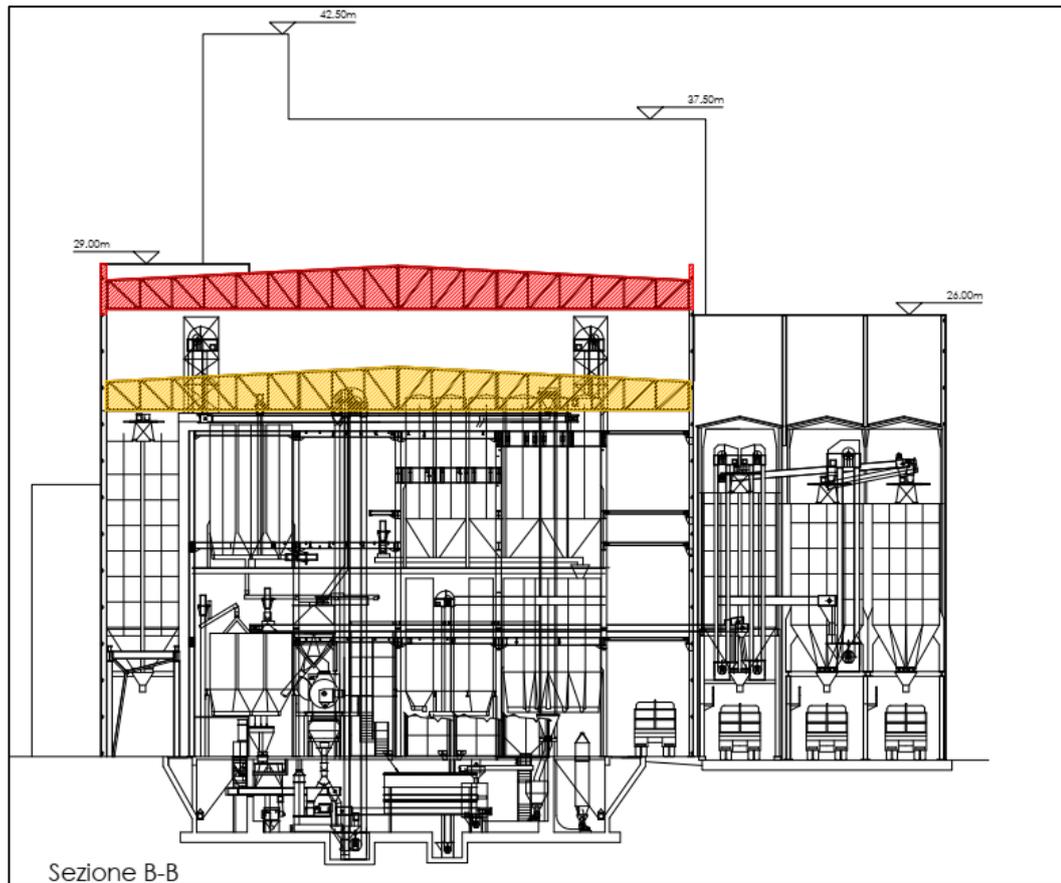


FIGURA 1-5. ILLUSTRAZIONE DELL'INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI E CONSEGUENTE NECESSITÀ DI INNALZAMENTO DELL'ALTEZZA



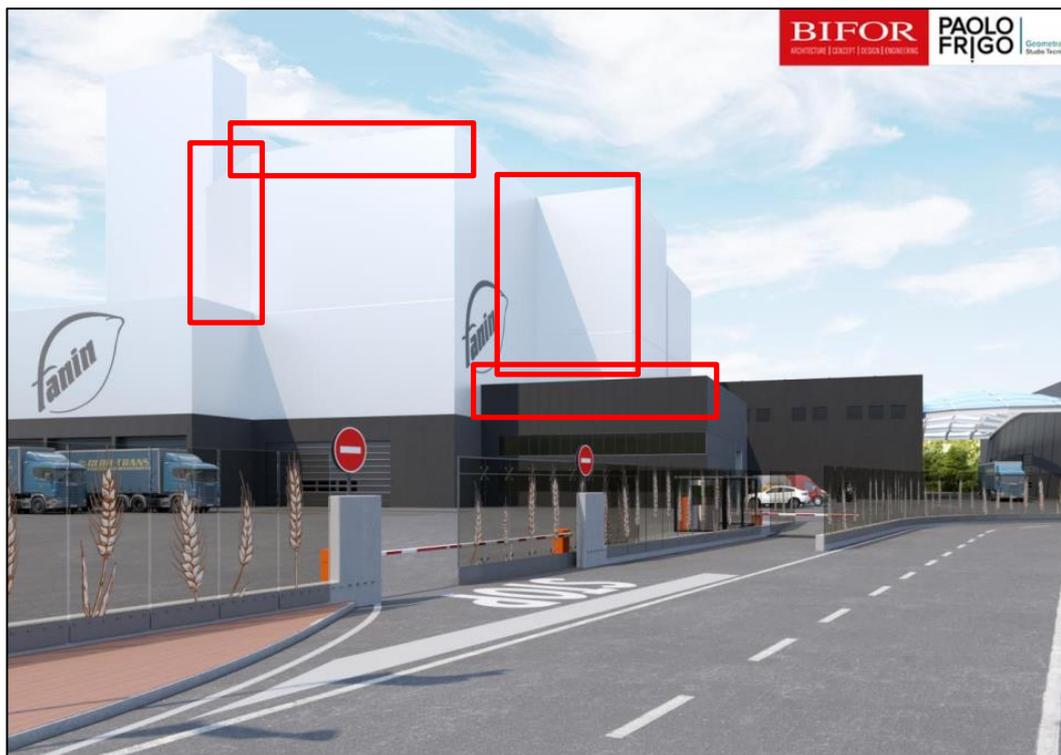


FIGURA 1-6. DIFFERENZE NEL FOTOINSERIMENTO TRA IL PROGETTO APPROVATO (SOPRA) E LE MODIFICHE RICHIESTE (SOTTO)

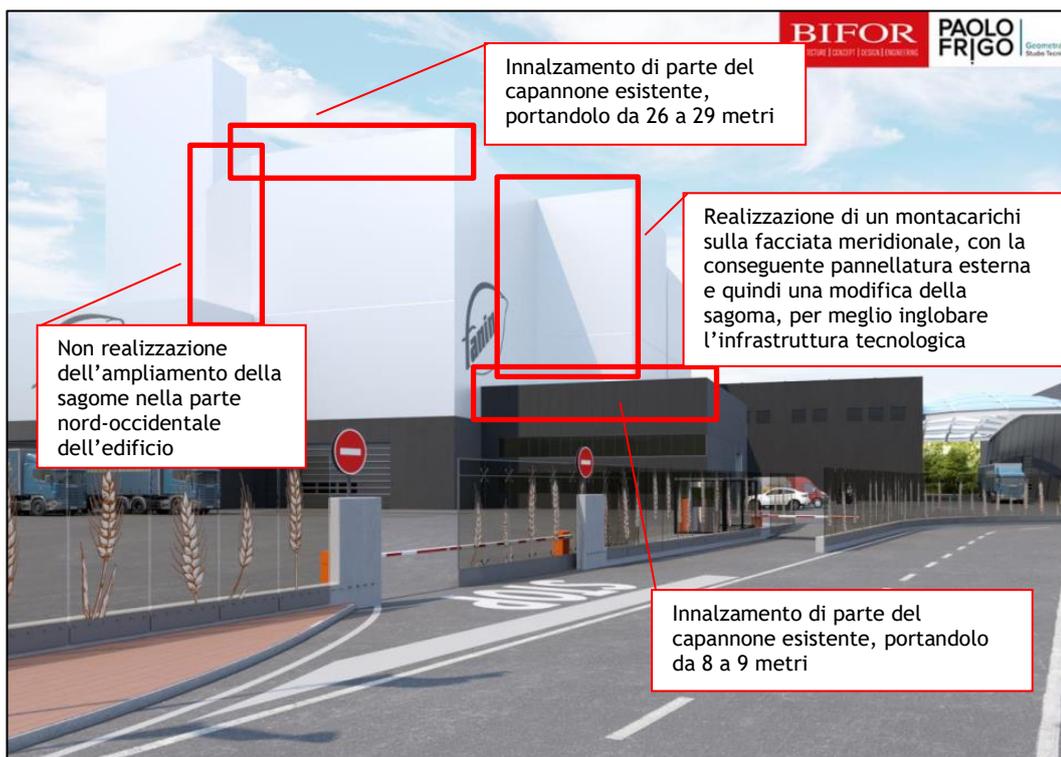


FIGURA 1-7. DEFINIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE SU FOTOINSERIMENTO

1.2 IL DEPOSITO OFFICINA (EDIFICIO C)

Si prevede un innalzamento del capannone di progetto, portandolo da 12 a 14,5 metri. Ciò per consentire l'alloggiamento degli impianti tecnici produttivi: difatti l'edificio, contrariamente a quanto precedentemente previsto, sarà destinato anche

a scopi produttivi, motivo per cui dovrà essere dotato di idonei impianti. Inoltre, tale innalzamento uniformerà le altezze tra i due capannoni (C e E), diminuendo l'impatto paesaggistico, come concordato con gli uffici della Soprintendenza.

Al momento però non è ancora definito il layout produttivo per questo capannone, non permettendo la valutazione degli impatti del settore produttivo. Conseguentemente non si procederà con le modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto le modifiche al progetto non comporteranno modifiche alle quantità prodotte. Una volta definite le attività e le modalità di svolgimento delle stesse in questo segmento produttivo, si procederà con l'aggiornamento dall'Autorizzazione Integrata Ambientale con pratica a sé stante.

Non verrà realizzata la tettoia a nord del collegamento con l'edificio A (lettera B in Figura 1-8), mentre si prevede un ampliamento a sud del medesimo collegamento (lettera C in Figura 1-8).

Si prevede inoltre la modifica della forma e delle dimensioni della tettoia di collegamento tra l'edificio C a Malo e l'edificio E a Isola Vicentina (lettera D in Figura 1-8), con un miglior impatto visivo, come concordato con gli uffici della Soprintendenza. Infine, sempre in funzione delle nuove esigenze produttive del fabbricato, si andrà a realizzare una rampa di accesso nella parte nordorientale del capannone.

Infine, su tutta la copertura verrà posta una guaina chiara, con i seguenti obiettivi:

- Efficientamento energetico volto a ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia;
- Miglioramento della resa dei pannelli fotovoltaici;
- Protezione estiva dei locali sottostanti al tetto;
- Riduzione del rischio incendio;
- Risparmio di CO₂;
- Preservazione nel tempo dei materiali di copertura implicando una riduzione dello smaltimento;
- Stimolare l'occupazione e la crescita.

Nel prosieguo dell'analisi di andrà a dimostrare come tale colorazione non abbia un impatto visivo, soprattutto per quanto riguarda i punti di osservazione posti nelle colline circostanti. Inoltre, verrà predisposto un impianto fotovoltaico su tutta la copertura, che di fatto maschererà la colorazione chiara della guaina (resterà visibile solo il 18% della copertura).

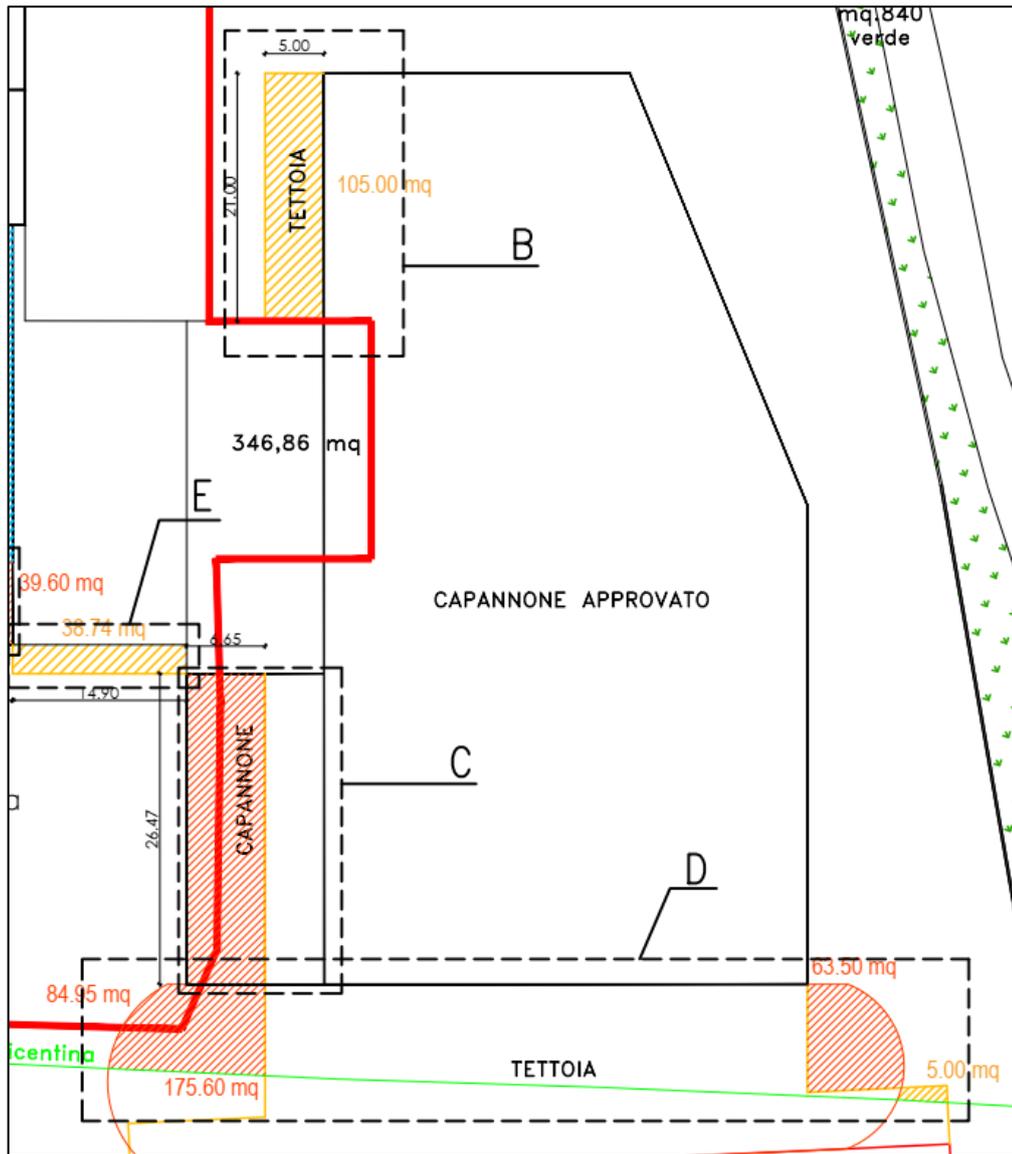


FIGURA 1-8. SINTESI DELLE MODIFICHE AL PROGETTO APPROVATO PER L'EDIFICIO C

Nelle immagini successive si riporta la sintesi degli interventi descritti.

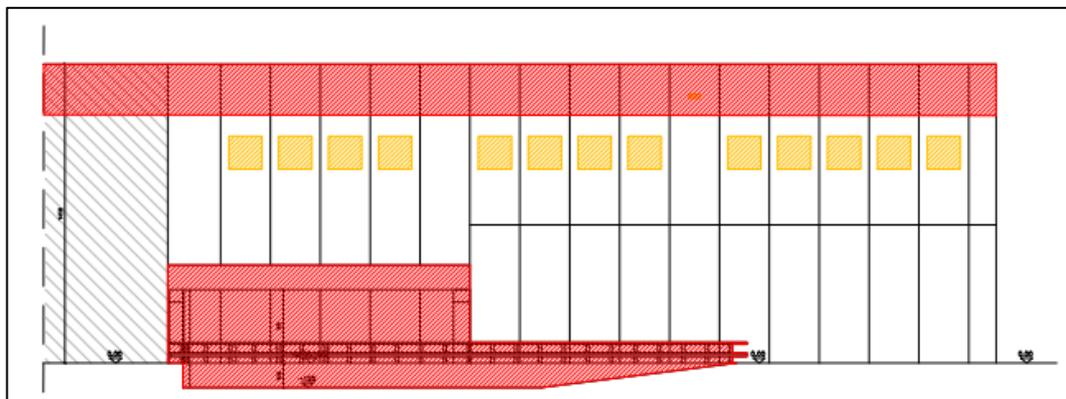


FIGURA 1-9. PROSPETTO DELLA NUOVA RAMPA NEL LATO NORD-ORIENTALE DEL CAPANNONE. SI NOTI L'INNALZAMENTO DELL'EDIFICIO



FIGURA 1-10. FOTOINSERIMENTO DELL'EDIFICIO CON LE MODIFICHE PROPOSTE

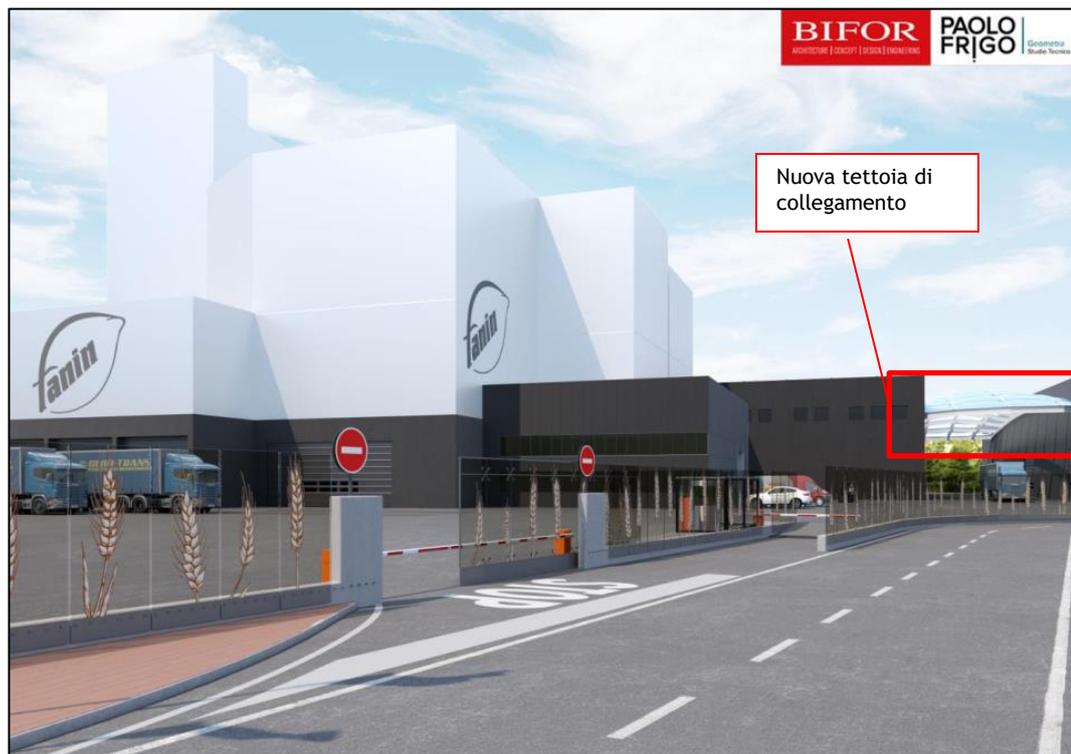


FIGURA 1-11. FOTOINSERIMENTO DELL'EDIFICIO CON LE MODIFICHE PROPOSTE



FIGURA 1-12. DIFFERENZE NEL FOTOINSERIMENTO TRA IL PROGETTO APPROVATO (SOPRA) E LE MODIFICHE RICHIESTE (SOTTO)

1.3 I MAGAZZINI (EDIFICI D₁ E D₂)

Per questa parte, si prevede una demolizione di parte dell'edificio prospiciente il corso d'acqua e l'inserimento di alcuni camini. Nelle immagini successive si riporta la sintesi degli interventi descritti.

In questo modo si porterà al contempo il fabbricato fuori dalla fascia di rispetto di 10 m dal corso d'acqua, rendendo pienamente conforme tutta l'area al regime vincolistico vigente.

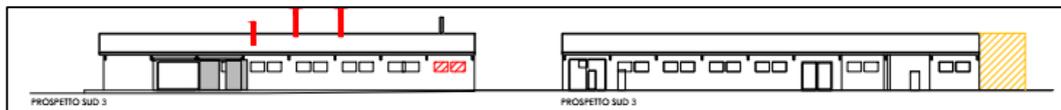


FIGURA 1-13. PROSPETTO DELLE MODIFICHE PROPOSTE NEGLI EDIFICI D1 E D2

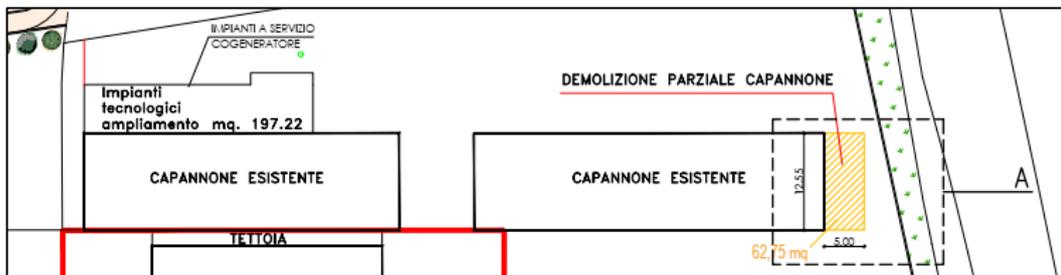


FIGURA 1-14. SINTESI DELLE MODIFICHE AL PROGETTO APPROVATO PER GLI EDIFICI D1 E D2

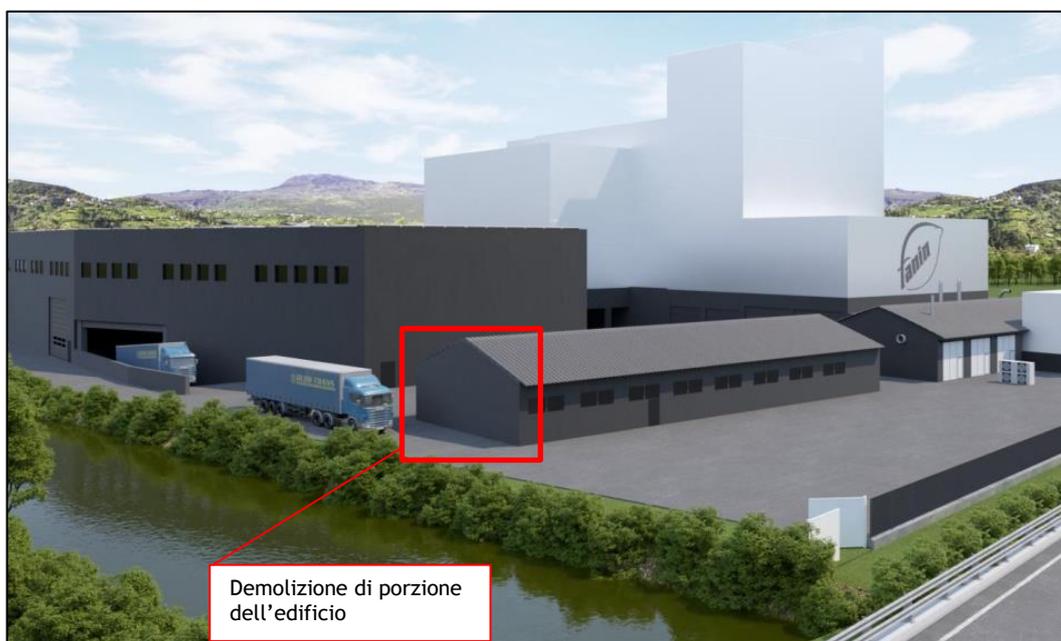


FIGURA 1-15. FOTOINSERIMENTO DELL'EDIFICIO CON LE MODIFICHE PROPOSTE

1.4 IL MAGAZZINO (EDIFICIO E)

Le modifiche riguardano la facciata occidentale, prospiciente su via San Tomio a Isola Vicentina. Si passa da una tipologia "grigliata" a una a vetri opachi (non riflettenti), come concordato con gli uffici della Soprintendenza. Inoltre, per la realizzazione degli ascensori e dei rispettivi vani tecnici, si prevede l'installazione di 2 torrette sulla copertura.

Infine, su gran parte della copertura verrà posta una guaina chiara, con i seguenti obiettivi:

- Efficiamento energetico volto a ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia;

- Miglioramento della resa dei pannelli fotovoltaici;
- Protezione estiva dei locali sottostanti al tetto;
- Riduzione del rischio incendio;
- Risparmio di CO2;
- Preservazione nel tempo dei materiali di copertura implicando una riduzione dello smaltimento;
- Stimolare l'occupazione e la crescita.

Nel prosieguo dell'analisi di andrà a dimostrare come tale colorazione non abbia un impatto visivo, soprattutto per quanto riguarda i punti di osservazione posti nelle colline circostanti. Inoltre, verrà predisposto un impianto fotovoltaico su tutta la copertura, che di fatto maschererà la colorazione chiara della guaina (resterà visibile solo il 18% della copertura).

L'unica parte non coperta da pannelli fotovoltaici sarà la copertura dell'area destinata ad uffici, che quindi avrà una guaina più tendente al beige, proprio per limitare l'impatto visivo degli osservatori posti sulle colline circostanti.

Nelle immagini successive si riporta la sintesi degli interventi descritti.

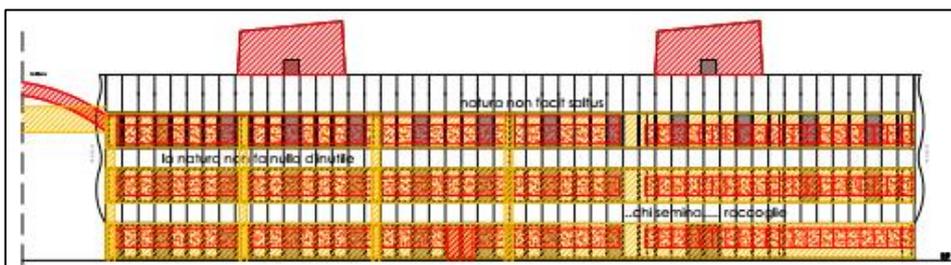


FIGURA 1-16. PROSPETTO OCCIDENTALE CON LE MODIFICHE PROPOSTE





FIGURA 1-17. DIFFERENZE NEL FOTOINSERIMENTO TRA IL PROGETTO APPROVATO (SOPRA) E LE MODIFICHE RICHIESTE (SOTTO)

1.5 I PARCHEGGI

Si prevede un abbassamento della quota del piazzale situato nel comune di Malo: ciò permetterà un miglior mascheramento dei veicoli presenti nel parcheggio, grazie alla differenza di quota rispetto la strada esistente.

I parcheggi di Isola Vicentina, invece, subiranno delle leggere modifiche del layout, al fine di migliorare l'accesso all'edificio. I posti auto mancanti saranno realizzati lungo i lati meridionale e orientale, aumentandone inoltre la quantità.

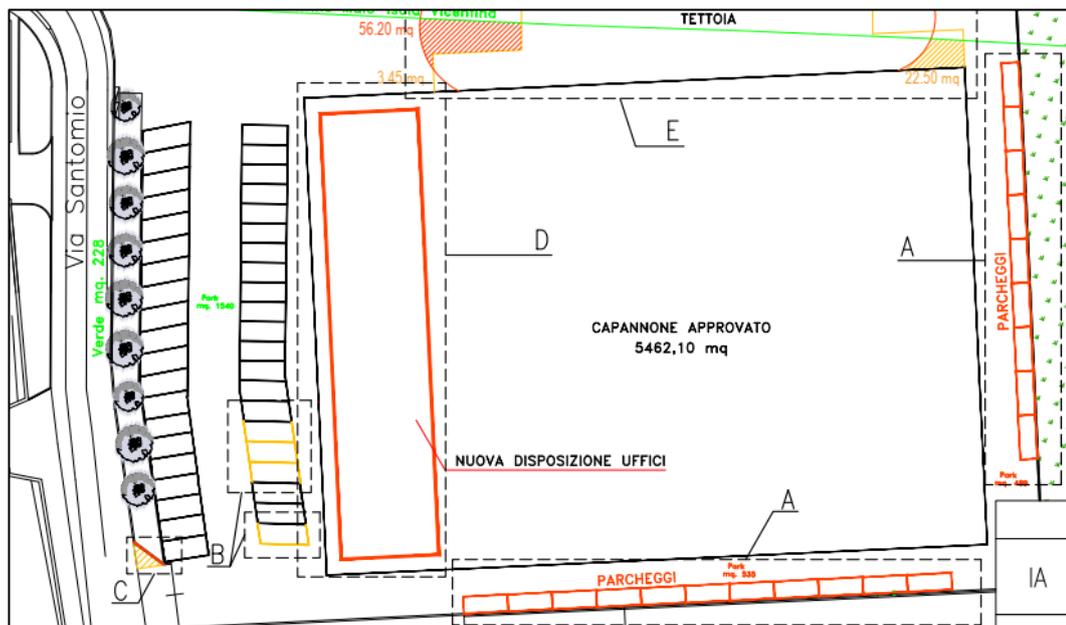


FIGURA 1-18. PLANIMETRIA DELLE MODIFICHE AI PARCHEGGI PRESENTI NELLA PARTE IN COMUNE DI ISOLA VICENTINA

1.6 L'ALLARGAMENTO STRADALE

Non si prevedono modifiche per questo intervento.

1.7 LA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Non si prevedono modifiche per questo intervento. La trasformazione a produttivo di parte del capannone C trasformerà le acque meteoriche raccolte sulla copertura in acque da gestire per la prima pioggia. Il sistema già approvato con lo SIA era sovradimensionato, e conseguentemente tale trattamento trova disponibilità nel sistema esistente.

1.8 AREE A VERDE

Inseriamo in questo capitolo la modifica della recinzione dell'ambito produttivo. Tutta la recinzione su via San Tomio a Isola Vicentina e su via Fondomuri a Malo fino all'inizio della pista ciclabile sarà in vetro, con vetrofanie rappresentanti delle spighe, a richiamo dell'attività produttiva. Diversamente dal progetto originario, lungo la pista ciclabile si realizzerà una recinzione in grigliato, che verrà di fatto mitigata e nascosta dalla siepe impiantata. Infine, si prevede la completa eliminazione della recinzione presente a confine con il torrente.

Sempre in questo capitolo si vuol descrivere l'aggiunta di una capannina all'ingresso dell'accesso carrabile posto a Malo per proteggere i macchinari di lettura badge.

Non si prevedono, invece, modifiche per l'intervento specifico sulle aree a verde.

1.9 INSERIMENTO PAESAGGISTICO DELLA VARIANTE

Come descritto ai punti precedenti, le opere di variante sono state oggetto di un lavoro di progettazione condivisa con la Sovrintendenza, al fine di migliorare l'impatto paesaggistico, non solo delle modifiche ma del progetto complessivo. Le modifiche possono essere così riassunte:

- Omogeneizzazione delle altezze dei capannoni lato torrente (indicati dalle lettere C e E), portandole a 14,5 m
- Miglioramento del disegno in pianta delle coperture a sbalzo del capannone indicato dalla lettera C, con eliminazione di tettoie;
- Miglioramento della tettoia di passaggio tra i capannoni C e E, utilizzando materiali di maggior pregio sia architettonico che visivo;
- Aumento dell'altezza della parte a uffici del capannone A, per mascheramento impianti tecnologici;
- Realizzazione della torre contenitiva del montapersona in adiacenza al lato sud del capannone A, e contemporaneo innalzamento di una porzione dell'edificio a 29 m, per mascheramento degli impianti tecnologici;
- Eliminazione della recinzione lato torrente;

- Modifica della facciata dell'edificio a uffici nel capannone E, con utilizzo di vetrate opache, non riflettenti;
- Utilizzo di guaine chiare (o beige) sulle coperture degli edifici C e E, e conseguente predisposizione di impianti fotovoltaici.

Negli aumenti volumetrici degli edifici (planimetrici o in altezza) si utilizzeranno i medesimi materiali già approvati con il progetto sottoposto favorevolmente a Studio di Impatto Ambientale.

Il resto delle modifiche viene inteso come migliorativo del contesto paesaggistico, visto l'uniformità delle altezze, il miglioramento della facciata dell'edificio uffici a Isola Vicentina, l'eliminazione della recinzione lato torrente.

2 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento è localizzato al confine tra il comune di Malo e quello di Isola Vicentina (Figura 2-1); nello specifico sorge in via Fondomuri, nella frazione maladense di Santomio (Figura 2-2).



FIGURA 2-1. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELL'INTERVENTO



FIGURA 2-2. UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO OGGETTO DI ANALISI, AL CONFINE TRA MALO E ISOLA VICENTINA (FONTE GOOGLE EARTH, DATA ORTOFOTO 26/03/2018)

Per quanto riguarda la **classificazione urbanistica**, per il comune di Malo la zona interessata dai fabbricati esistenti è classificata **D4 (Destinate all'attività**

agroindustriale), mentre gli ampliamenti di progetto ricadono in zone agricole (ZTO E) (Figura 2-3).

Tuttavia, a seguito della Deliberazione del Consiglio Comunale di Malo (n. 50 del 26/11/2019) è stata approvata la variante urbanistica ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012. L'Amministrazione Provinciale di Vicenza, nel titolo unico per l'esecuzione delle opere di ampliamento dell'attività produttiva dello sportello SUAP del comune di Malo (rif. portale: 01774920241-13082018-1026 del 10/12/2019), osserva che l'area oggetto di intervento mantiene la destinazione urbanistica originaria e che sarà disciplinata dal progetto approvato.

Inoltre, l'Amministrazione Provinciale di Vicenza, nella stessa nota, dice che: *in ragione della natura straordinaria della procedura di variante ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 4 della LR. 31/12/2012, n. 55, la modifica della disciplina urbanistica è vincolata inscindibilmente al progetto presentato, da cui deriva, pertanto, la variante produce effetti soltanto in funzione della realizzazione del progetto relativo all'attività produttiva descritta, la cui mancata realizzazione determinerà la decadenza della variante stessa ed il ritorno dell'area interessata alla disciplina urbanistica precedente.*

Per il **comune di Isola Vicentina** il progetto ricade in zona di tipo industriale soggetta a vincolo di cui al Dlgs 490/99. La zona è inoltre ricade in "Ambito con indicazioni specifiche" (Figura 2-4).

Nell'area non sono presenti Parchi nazionali, né regionali. In merito ai **siti Natura 2000**, le aree più vicine sono i (Figura 2-5):

- Biotopo Le Poscole (SIC, IT3220039): circa 3,9 km;
- Bosco di Dueville (ZPS, IT3220013): circa 6,2 km;
- Bosco di Dueville e risorgive limitrofe (SIC, IT3220040): circa 6,2 km.

Come si può notare nella Figura 2-5, le aree protette e l'area di intervento sono fisicamente separate. Oltre alla morfologia della zona, anche i centri abitati presenti e la rete viabilistica, di vario ordine e grado che interessa il territorio, fungono da mezzo di separazione. Gli elementi di separazione sopracitati sono tali da poter escludere a priori qualsiasi collegamento di ordine strutturale e funzionale tra le aree protette e la zona nella quale è previsto l'intervento.

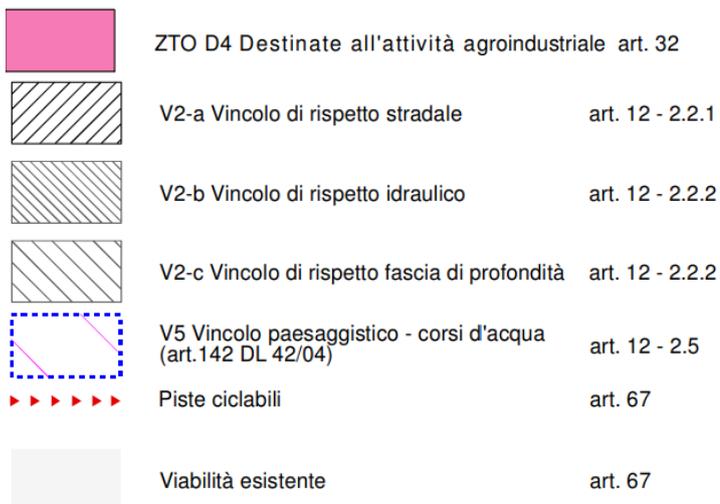
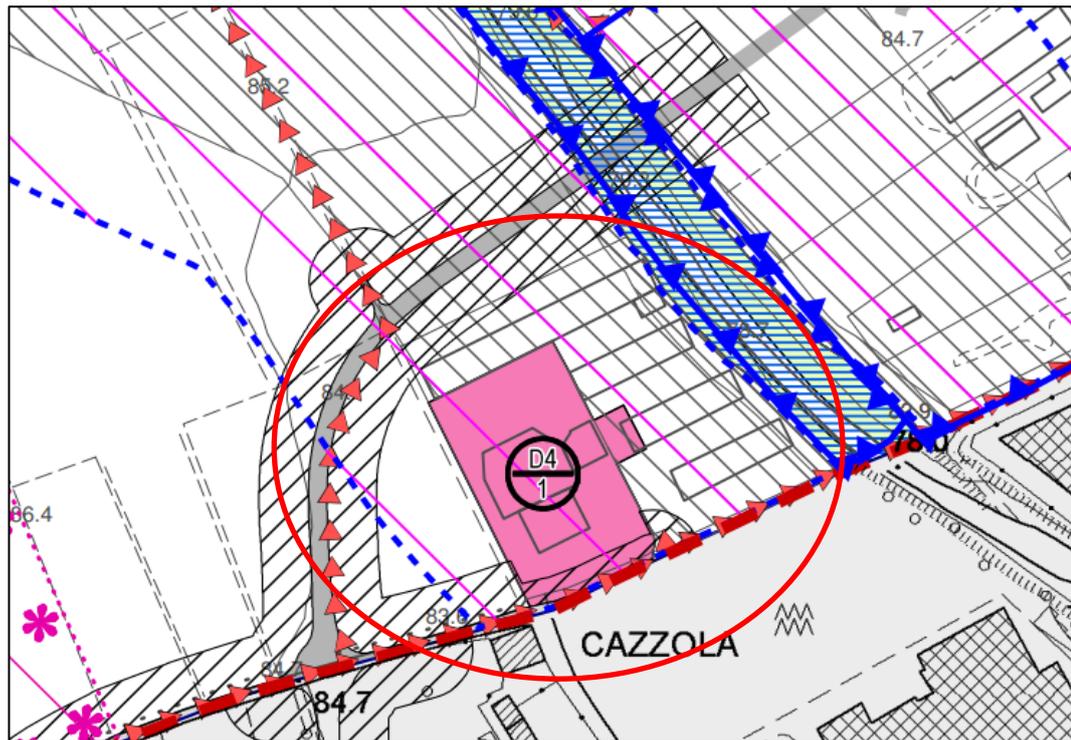


FIGURA 2-3. PI MALO (2019): ZONIZZAZIONE (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

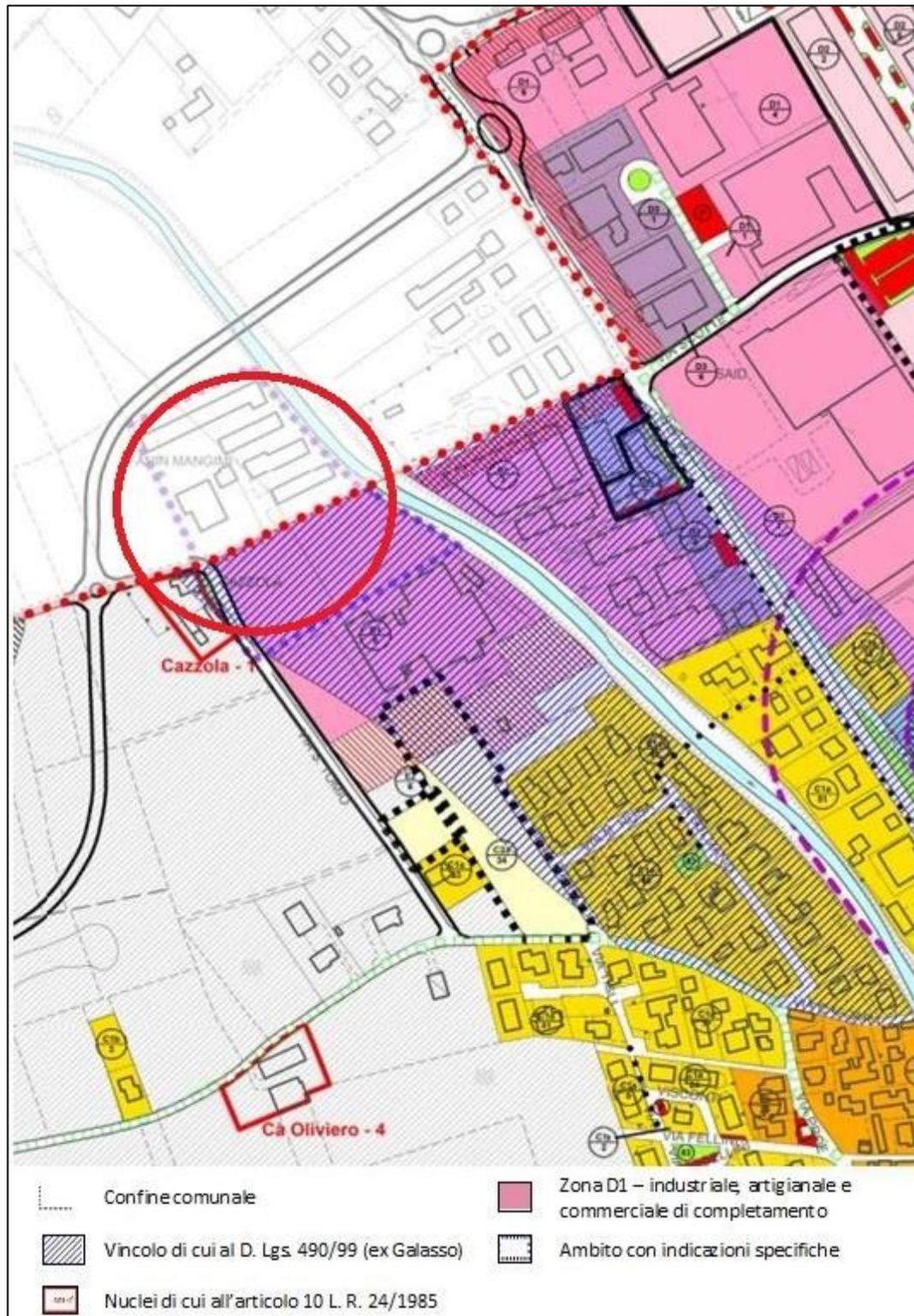


FIGURA 2-4. PI ISOLA VICENTINA (2018): TAVOLA 13 - ZONIZZAZIONE INTERO TERRITORIO COMUNALE (NEL CERCHIO ROSSO LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

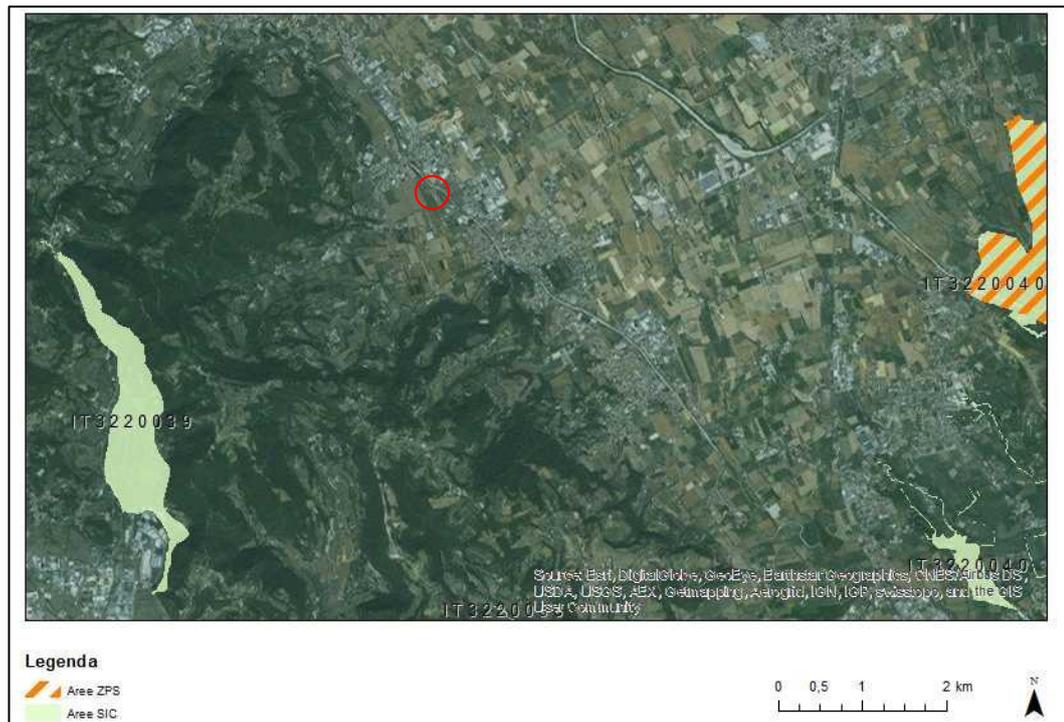


FIGURA 2-5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE RETE NATURA 2000 RISPETTO LA ZONA D'INTERVENTO

3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Nella tabella seguente si verifica la presenza di elementi naturali, così come richiesto dall'Allegato A della DGR 1400/2017:

Elemento naturale	Presente	Non presente	Motivo
Habitat comunitario		X	
Bosco		X	
Zona umida		X	
Prato		X	
Grotta		X	
Corso d'acqua		X	Non interessato direttamente/indirettamente dall'intervento

Per la verifica di quanto sopra si è fatto riferimento ai seguenti strumenti (dove non diversamente specificato si è fatto ricorso al geoportale regionale <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>):

- Ortofoto da motore di ricerca web (v. Figura 2-1);
- Uso del suolo secondo la classificazione Corine Land Cover (v. Figura 3-1);
- Perimetrazione delle aree boscate del Veneto;
- Cartografia degli habitat;
- Carta Tecnica Regionale (v. Figura 3-2).

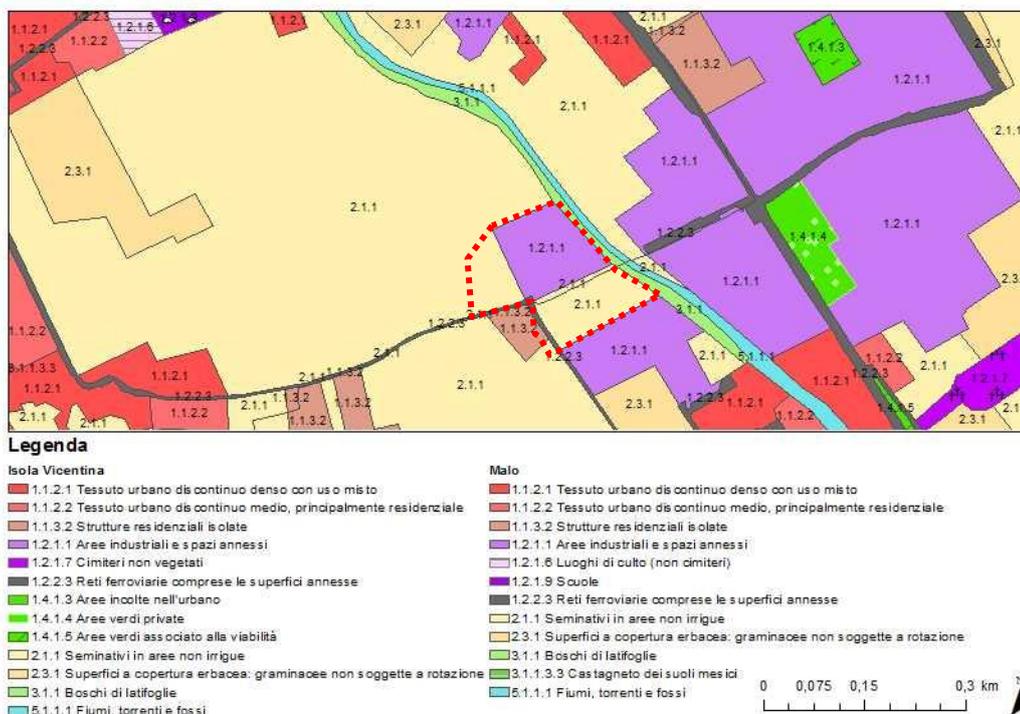


FIGURA 3-1. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RELATIVAMENTE ALLE CATEGORIE DI USO DEL SUOLO (CLASSIFICAZIONE CORINE LAND COVER, DATASET REGIONALE)

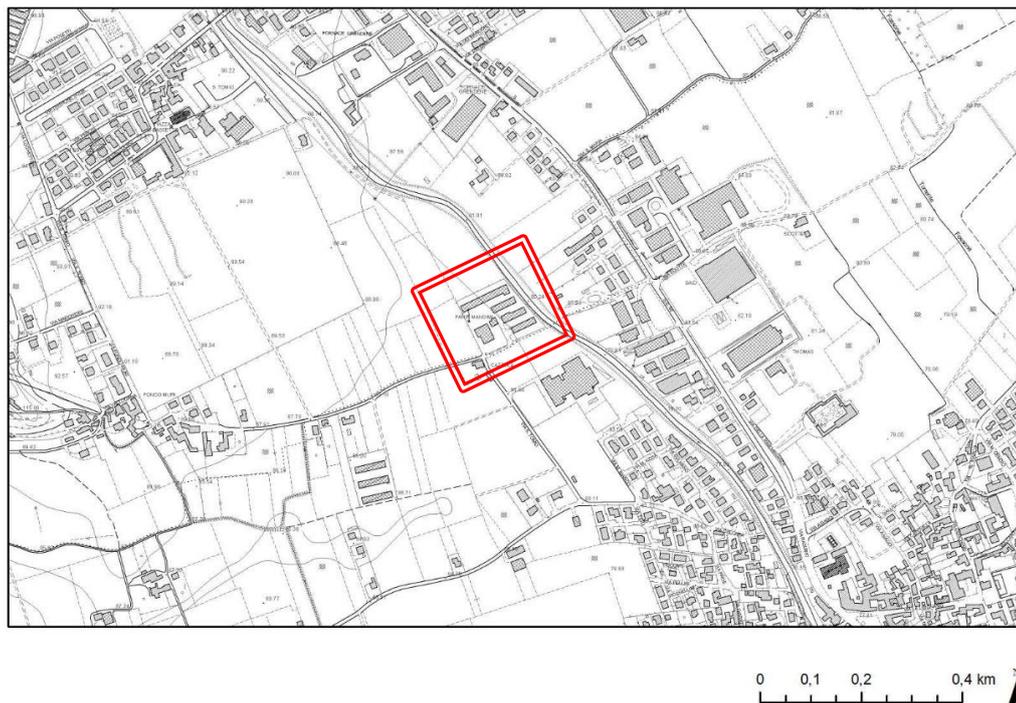


FIGURA 3-2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SU CARTA TECNICA REGIONALE

3.1 HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE APPARTENENTI A NATURA 2000

La distanza dai siti di rete Natura 2000 permette di affermare l'assenza di **habitat di interesse comunitario** all'interno dell'area di interesse.

Per quanto riguarda gli habitat di specie e le specie, il territorio è caratterizzato da terreni agricoli e ambiti urbanizzati. Per la descrizione di questi ambiti, identificabili come **habitat di specie**, è possibile utilizzare la classificazione Corine Land Cover, disponibile nel dataset regionale. Gli usi del suolo presenti nel territorio di indagine sono:

- 1.1.3: Strutture residenziali isolate
- 1.2.1: Aree destinate ad attività industriali
- 1.2.2: Rete stradale secondaria con territori associati
- 2.1.1: Terreni arabili in aree non irrigue
- 2.3.1: Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- 3.1.1: Bosco di latifoglie
- 5.1.1: Fiumi, torrenti e fossi

Per l'identificazione delle **specie**, infine, si è fatto riferimento alla banca dati regionale fornita dalla DGR 2200/14. L'area di analisi ricade all'interno del quadrante **E443-N250**.

Ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, lo Studio di Incidenza Ambientale deve riguardare le specie e gli habitat elencati negli allegati delle direttive "Uccelli" e "Habitat" (a ogni buon conto, sono state aggiunte anche le Altre specie di flora e fauna presenti nei Formulare Standard), per i quali sono stati appunto istituiti i siti

della rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Fatta tale premessa, le specie presenti sono state filtrate sulla base dell'appartenenza o meno agli allegati sopra citati, considerando anche la presenza nei quadranti regionali approvati con DGR 2200/14. Le specie così individuate sono:

- Invertebrati:
 - *Cerambyx cerdo*
- Pesci:
 - *Barbus plebejus*
 - *Cobitis bilineata*
 - *Cottus gobio*
 - *Lampetra zanandreai*
 - *Protochondrostoma genei*
 - *Telestes souffia*
- Anfibi:
 - *Rana latastei*
 - *Triturus carnifex*
- Uccelli:
 - *Alcedo atthis*
 - *Caprimulgus europaeus*
 - *Egretta garzetta*
 - *Emberiza hortulana*
 - *Lanius collurio*
 - *Nycticorax nycticorax*
 - *Pernis apivorus*
- Mammiferi:
 - *Myotis bechsteinii*
 - *Rhinolophus ferrumequinum*
 - *Rhinolophus hipposideros*

4 DISAMINA DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

Secondo la normativa vigente, gli elementi - habitat e specie - dei siti della rete Natura 2000 interessati e i siti stessi possono essere individuati in due modi: in quanto localizzati, interamente o parzialmente, all'interno dei limiti massimi sottesi dagli effetti, oppure le popolazioni di specie in diretta connessione con questi siti possono essere interessate da tali limiti massimi.

Pagina | 25

4.1 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INTERFERENZE

Per la previsione e la valutazione della significatività delle incidenze, la normativa richiede l'analisi del grado di conservazione di habitat e specie. Nello specifico, si afferma che l'incidenza ha una significatività negativa nel caso il grado di conservazione cambi sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica di riferimento.

4.1.1 HABITAT

Nel caso degli habitat, la verifica va effettuata valutando struttura, funzioni e possibilità di ripristino degli stessi. Nello specifico, la Decisione di Esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, fornisce le seguenti definizioni:

- **Grado di conservazione della struttura:** questo sottocriterio dovrebbe essere correlato al manuale di interpretazione degli habitat dell'allegato I, che fornisce una definizione, un elenco delle specie caratteristiche e altri elementi pertinenti;
- **Grado di conservazione delle funzioni:** per il tipo di habitat del sito in questione, va intesa nel senso di prospettive (capacità e possibilità) di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione;
- **Possibilità di ripristino:** Questo sottocriterio viene utilizzato per valutare fino a che punto sia possibile il ripristino di un dato tipo di habitat nel sito in questione. Il primo aspetto da valutare è la fattibilità da un punto di vista scientifico: le attuali conoscenze consentono di stabilire cosa deve esser fatto e in che modo? La risposta implica una conoscenza approfondita della struttura e delle funzioni del tipo di habitat, dei piani di gestione concreti e degli interventi necessari per il ripristino, ossia per stabilizzare o accrescere la percentuale di copertura di questo tipo di habitat, ristabilirne la struttura specifica e le funzioni necessarie alla sua sopravvivenza a lungo termine e al mantenimento e al ripristino di un grado di conservazione favorevole alle sue specie tipiche. Secondariamente, si può appurare se il ripristino è

economicamente giustificato dal punto di vista della conservazione della natura, tenendo conto del grado di minaccia e della rarità del tipo di habitat.

A seguito dell'analisi precedentemente effettuata, non emergono siti direttamente interessati dal progetto. **Si escludono quindi interferenze, dirette e indirette, su habitat di interesse comunitario appartenenti alla rete Natura 2000.**

4.1.2 SPECIE

Nel caso delle specie, la verifica va effettuata valutando il grado di conservazione e la possibilità di ripristino degli habitat di specie. A sua volta, anche in questo caso il grado di conservazione dell'habitat di specie viene valutato sulla base della propria struttura e funzione.

Nello specifico, la Decisione di Esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, fornisce le seguenti definizioni:

- **Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie:** richiede una valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una data specie. Gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per le specie animali che per quelle vegetali. La struttura dell'habitat e taluni fattori abiotici dovrebbero essere valutati;
- **Possibilità di ripristino:** Per questo sottocriterio, che deve essere preso in considerazione solo qualora gli elementi siano in uno stato di medio o parziale degrado, si consiglia un procedimento analogo a quello del criterio degli habitat, includendo una valutazione della possibilità di vita della popolazione considerata.

L'analisi dell'habitat di specie ne ha valutato l'idoneità ambientale, secondo quanto proposto dal progetto Rete Ecologica Nazionale (REN) (Boitani, Falcucci, Maiorano L., & Montemaggiori, 2002). Nel caso di dati non presenti nel database REN, si è fatto riferimento a dati bibliografici, utilizzando la stessa metodologia REN.

In questa metodologia si fa riferimento alla terza categoria del sistema Corine Land Cover per la classificazione dell'uso del suolo. Si è quindi analizzato l'uso del suolo nell'area di analisi, così come descritto al § 3.1.

I punteggi di idoneità ambientale adottati dal progetto sono di seguito sintetizzati: 0 = non idoneo (o non classificabile); 1 = bassa idoneità; 2 = media idoneità; 3 = alta idoneità. Segue ora la definizione dei punteggi di idoneità:

<p>NON IDONEO Ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie.</p> <p>BASSA IDONEITA' Habitat che possono supportare la presenza della specie ma in maniera non stabile nel tempo.</p> <p>MEDIA IDONEITA' Habitat che possono supportare la presenza stabile della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali.</p> <p>ALTA IDONEITA' Habitat ottimali per la presenza stabile della specie.</p>
--

Nelle tabelle di seguito riportate sono riassunti i dati di idoneità delle specie tutelate da Natura 2000 rispetto agli ambiti presenti nell'area di progetto.

TABELLA 4-1. IDONEITÀ AMBIENTALE PER LA FENOLOGIA NIDIFICANTE

Specie	113	121	122	211	231	311	511
<i>Alcedo atthis</i>							3
<i>Caprimulgus europaeus</i>					2		
<i>Egretta garzetta</i>						2	1
<i>Emberiza hortulana</i>				2	1		
<i>Lanius collurio</i>					2		
<i>Nycticorax nycticorax</i>						2	
<i>Pernis apivorus</i>						3	

TABELLA 4-2. IDONEITÀ AMBIENTALE PER LA FENOLOGIA MIGRATRICE

Specie	113	121	122	211	231	311	511
<i>Alcedo atthis</i>							3
<i>Caprimulgus europaeus</i>				1	3		
<i>Egretta garzetta</i>						2	3
<i>Lanius collurio</i>					2		
<i>Nycticorax nycticorax</i>						2	2
<i>Pernis apivorus</i>						3	

TABELLA 4-3. IDONEITÀ AMBIENTALE PER LA FENOLOGIA SVERNANTE

Specie	113	121	122	211	231	311	511
<i>Alcedo atthis</i>							3
<i>Egretta garzetta</i>						1	3
<i>Emberiza hortulana</i>				3	3		
<i>Nycticorax nycticorax</i>						2	2

TABELLA 4-4. IDONEITÀ AMBIENTALE PER LA FENOLOGIA SEDENTARIA

Specie	113	121	122	211	231	311	511
--							

TABELLA 4-5. IDONEITÀ AMBIENTALE PER LA FENOLOGIA UNICA

Specie	113	121	122	211	231	311	511
<i>Barbus plebejus</i>							3
<i>Cerambyx cerdo</i>						3	
<i>Cobitis bilineata</i>							3
<i>Cottus gobio</i>							3
<i>Lampetra zanandreae</i>							3
<i>Myotis bechsteinii</i>						3	
<i>Protochondrostoma genei</i>							3
<i>Rana latastei</i>		1	1	1	1	3	2
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>						3	
<i>Rhinolophus hipposideros</i>						3	
<i>Telestes souffia</i>							3
<i>Triturus carnifex</i>			1	1	1	2	1

Le specie potenzialmente presenti con **idoneità alta** sono quindi: *Alcedo atthis*, *Caprimulgus europaeus*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Emberiza hortulana*, *Barbus plebejus*, *Cerambyx cerdo*, *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio*, *Lampetra zanandreae*, *Myotis bechsteinii*, *Protochondrostoma genei*, *Rana latastei*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Telestes souffia*.

Per quanto riguarda le **specie vegetali**, si sono analizzate le caratteristiche ecologiche, in modo da verificare la potenziale presenza nell'area di analisi. Da questa analisi emerge che non ci sono quindi specie potenzialmente presenti.

Facendo riferimento alla valutazione del grado di conservazione e la possibilità di ripristino degli habitat di specie, nessuno dei sottocriteri viene modificato, e di conseguenza anche il grado di conservazione globale non subisce incidenze significative. Quindi, la valutazione delle incidenze per tutte le specie considerate è da ritenersi non significativa. Al più, vi può essere un disturbo temporaneo e reversibile della fauna potenzialmente presente nelle aree di interesse.

Nella tabella seguente si va a dimostrare quanto appena affermato.

Specie	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
					Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Alcedo atthis</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	X	X	X	--	--	Non significativa
<i>Barbo plebejus</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	231: Prati stabili (foraggiere permanenti)	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	X	--	--	--	Non significativa
<i>Cerambyx cerdo</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa

Specie	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
					Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Cobitis bilineata</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Cottus gobio</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Egretta garzetta</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	X	X	--	--	Non significativa
<i>Emberiza hortulana</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle	211: Seminativi in aree non irrigue	Gli interventi prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Tuttavia, data la struttura dell'area in questione, non si ravvedono funzioni	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	X	--	--	Non significativa

Specie	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
					Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
	dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	231: Prati stabili (foraggiere permanenti)	particolari per la specie in questione. Si stima un disturbo temporaneo		--	--	X	--	--	
<i>Lampetra zanandrea</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Myotis bechsteinii</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Pernis apivorus</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	X	X	--	--	--	Non significativa

Specie	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
					Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Protochondrostoma genei</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Rana latastei</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti nè sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa

Specie	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
					Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Telestes souffia</i>	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa

5 CONCLUSIONI

Con riferimento agli effetti dell'opera sul sistema della **Rete Ecologica Natura 2000**, come esposto in precedenza, l'area di intervento è collocata ad una distanza dalle aree protette tale da escludere che qualsiasi fenomeno perturbativo associato alla realizzazione del progetto possa avere conseguenze di qualsiasi tipo a carico degli habitat e le specie di interesse comunitario che caratterizzano i siti Natura 2000 Biotopo Le Poscole (SIC, IT3220039), Bosco di Dueville (ZPS, IT3220013) e Bosco di Dueville e risorgive limitrofe (SIC, IT3220040).

Sull'area direttamente interessata dall'intervento non sono presenti habitat tutelati.

In merito alle specie e i relativi habitat di specie, l'area ricade in ambito urbanizzato posta nelle immediate vicinanze di un contesto agricolo. La realizzazione degli interventi di variante può comportare un allontanamento temporaneo delle specie potenzialmente presenti, che però già risentono dei disturbi arrecati dalla situazione attuale.

L'intervento in esame, pertanto, si configura nella fattispecie di esclusione individuata al numero 23 del punto 2.2 in Allegato A della DGR 1400/2017 dei *piani, i progetti e gli interventi per i quali **non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*** e per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Cornedo Vicentino,
20/10/2023

dott. for. Marco Grendele
Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

6 BIBLIOGRAFIA

Boitani, L., Falcucci, A., Maiorano L., & Montemaggiori, A. (2002). *Rete Ecologica Nazionale: il ruolo delle aree protette nella conservazione dei vertebrati*. Roma: Direzione Conservazione della Natura - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Istituto di Ecologia Applicata.